

# Elaborare il progetto di vita: passi verso il futuro

Cristina Monzani

Ufficio Integrazione

Ufficio Scolastico Provinciale

Modena



# Riferimenti normativi

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Accordi di programma – Percorsi di orientamento – Percorsi scuola – lavoro –  
Percorsi di studio successivi alla Scuola secondaria di secondo grado

Legge 8 novembre 2000, n.328 – Sistema integrato di interventi – Progetti  
individuali per persone disabili

Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 – Linee guida - Transizione  
dall'ambiente di Istruzione a quello del lavoro



# Il Progetto di vita

Il progetto di vita elaborato per alunni con disabilità consiste in una progettazione interistituzionale, che ha lo scopo di orientare lo studente e di individuare un possibile percorso proiettato ad un futuro inserimento sociale, lavorativo o occupazionale.

Le Istituzioni coinvolte provvedono a consigliare collocazioni lavorative e non, attraverso la conoscenza delle potenzialità dell'alunno, ed a ricercare tale collocazione attraverso un'approfondita conoscenza del territorio. La famiglia apporta il proprio contributo per effettuare scelte e determinare decisioni.



# Dal Pei al Progetto di vita

Quindi è necessario integrare all'interno del PEI un approccio, un orientamento educativo, che permetta di porre la persona ed il suo progetto al centro non di un unico contesto, bensì di tutti i contesti di vita entro i quali la persona vive e con i quali si relaziona. Per elaborare il Progetto di vita è necessario pensare in prospettiva futura, immaginare, desiderare, aspirare e contemporaneamente preparare le azioni necessarie, declinate in fasi, comprendendo la fattibilità del progetto stesso.

“Pensami adulto” – Mario Tortello

“Oltre alla scuola c'è l'altra parte della giornata e della vita” – Sergio Neri

Il Piano Educativo Individualizzato costituisce elemento essenziale per accompagnare il percorso di inclusione dell'alunno con disabilità. Un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un progetto di vita; ossia deve permettere di pensare la persona disabile con le proprie caratteristiche peculiari, all'interno di contesti differenti, oltre a quello scolastico e familiare.



# Il Progetto di vita: aspetti didattici e formativi



Gli obiettivi più strettamente collegati alle competenze della vita adulta possono essere declinati nel modo seguente:

“imparare a lavorare”

gestire il tempo libero

gestire il luogo di vita

sviluppare e mantenere una rete di

supporto sociale informale

Dal punto di vista formativo e didattico, si rende necessario costituire un **ORIENTAMENTO DI PROSPETTIVA**, interno alle varie attività, costante e volto a definire possibili percorsi futuri.

Per questo è importante:

- scegliere obiettivi orientati alla vita adulta
- utilizzare modalità “adulte” di lavorare all’apprendimento di questi obiettivi



# Il Progetto di vita:

## aspetti psicologici e relazionali

La vita adulta richiede maturità psicologica ed affettiva. La costruzione dell'identità avviene attraverso il rispecchiarsi nell'altro. Si sviluppa attraverso l'interconnessione di molti fattori tra cui motivazione, autoefficacia, autostima, autoconsapevolezza.

Una relazione educativa significativa e buona è presupposto indispensabile di ogni attività di crescita e di apprendimento dei propri alunni, in particolare se presentano difficoltà.



## un'azione collettiva

Oltre alla scuola, si prevede il coinvolgimento della famiglia, dei servizi socio-sanitari, per l'impiego, servizi educativi, centri per il collocamento mirato ecc..

Creare collegamenti, accordi, comunicazioni, mediazioni per avere una visione il più possibile comune.

Legge quadro n. 328 del 2000, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

# L'acquisizione di competenze cognitive, non cognitive, operative

Nel 2018, il Consiglio Europeo ha raccomandato di sviluppare l'offerta delle **COMPETENZE CHIAVE**, per preparare i giovani alla **vita adulta e lavorativa**. Il nostro ordinamento prevede la **certificazione delle competenze**, oltre che al termine della scuola primaria, anche al termine del 1° ciclo scolastico ed a conclusione del percorso di obbligo scolastico.



Al termine del percorso della scuola secondaria di secondo grado, accanto al titolo di studio conseguito, viene rilasciato il **Curriculum dello studente**.

Nel Sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale viene rilasciata la Certificazione delle competenze

La Certificazione delle competenze riveste **ruolo essenziale** per favorire eventuali percorsi di **riorientamento**, tutelando il **successo formativo** di tutti gli studenti.





## I progetti e le esperienze laboratoriali

I regolamenti di riordino del secondo ciclo di istruzione attribuiscono grande importanza alla didattica laboratoriale, intesa come **rinnovamento metodologico** dei processi di insegnamento e apprendimento

Riguarda la progettazione di percorsi didattici per competenze che **valorizzino gli apprendimenti degli studenti rendendoli concreti, reali e trasferibili**

Offre agli studenti **situazioni concrete, problemi da risolvere, prodotti da realizzare**

Percorsi integrati scuola/scuola, declinati in attività laboratoriali, costituiscono un «**luogo intermedio**» in cui i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare **situazioni operative concrete e situazioni esistenziali** che contengono indicazioni importanti sulla realtà esterna e prefigurano già situazioni che affronteranno nel mondo del lavoro.

Si può favorire un **saper fare applicato ad un ambito definito e specifico**, declinato in obiettivi trasversali. E' un'opportunità offerta agli alunni di agire le proprie conoscenze per poter conseguire livelli più avanzati di competenze

## Le competenze trasversali: i PCTO

### Le esperienze lavorative



Personale, sociale,  
capacità di imparare ad imparare,  
in materia di cittadinanza

Imprenditoriale,  
in materia di consapevolezza ed  
espressione culturali

Valorizzare le competenze acquisite nei  
contesti formali, non formali, informali

Valorizzare l'aspetto emotivo e  
relazionale

Utilizzare metodologie attive: colloqui,  
simulazioni, project work, role playing,  
ecc...

Alto grado di trasferibilità, osservazione  
tramite griglie e rubriche, rilevano il  
grado di consapevolezza personale  
attivato dallo studente

# La certificazione delle competenze

---

Sulla base delle attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti il Consiglio di classe procede alla valutazione degli **esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.**

La **certificazione** rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e, quindi, anche per la valorizzazione dei PCTO.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

# Le attività di orientamento

---

L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per elaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

Il riconoscimento dei talenti, delle attitudini e delle inclinazioni è fondamentale, per elaborare un progetto di vita anche professionale.

La persona necessita di continuo orientamento e riorientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale.

# Protocollo Agenzia Regionale per il Lavoro ER Ufficio Scolastico Regionale ER

**Accompagnare gli studenti con disabilità** nel delicato momento di transizione alla vita adulta  
**Sostenere la realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** per studenti di Scuola Secondaria di 2° grado

Supportare le Istituzioni Scolastiche nell'elaborazione di **progetti che prevedano il raccordo fra scuola e mondo del lavoro e delle professioni** coinvolgendo soggetti pubblici e privati che operano nel territorio di riferimento

**Incentivare la collaborazione fra gli uffici di Collocamento mirato dell'ARL e le Istituzioni Scolastiche Secondarie di secondo grado per progettare interventi individualizzati e personalizzati** per gli studenti con disabilità che frequentano l'ultimo anno di corso



**Ufficio VIII**

**Ambito Territoriale di Modena**

Promuovere la **qualificazione dell'offerta formativa** delle Istituzioni Scolastiche del territorio, incentivando collaborazioni tra Istituzioni, sia riguardo la prosecuzione degli studi, sia riguardo l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società

Protocollo provinciale di intesa per la realizzazione di azioni volte a favorire l'accesso degli studenti disabili al mondo del lavoro dopo l'uscita dal percorso di Istruzione



# Un ponte verso la vita adulta

**Portfolio:** la raccolta delle competenze acquisite

Nell'ottica dell'elaborazione del **Progetto di vita**, la raccolta delle **competenze evidenziate, consolidate ed acquisite** da parte dello studente nel percorso scolastico personalizzato, si configura come elemento essenziale.

Il **Portfolio integra il percorso scolastico**, in quanto consente un costante monitoraggio delle attività, l'analisi dei **percorsi formativi** dello studente, favorendo l'**orientamento** e la progettazione di **attività future**. Il **Progetto di vita** potrà quindi essere accompagnato dalla **documentazione** inserita nel **Portfolio** che potrà contenere: Il percorso di studi **personalizzato ed individualizzato**.

Lo **sviluppo delle competenze in prospettiva** secondo il progetto personalizzato, tenuto conto delle esperienze svolte in campo culturale, professionale, lavorativo (Progetti europei o PCTO)

Le **riflessioni in chiave valutativa e orientativa** sul percorso svolto e sulle prospettive future



Il Progetto di vita diventa la sede in cui riunificare i possibili interventi, in termini di obiettivi, di sostegno, di opportunità, offerte dai sistemi sanitario, sociale, previdenziale e scolastico, lavorativo, ambientale, socio-relazionale, scelte in accordo con i familiari.



## Costruire una rete per favorire l'inclusione sociale



Raccoglie programmi e progetti individualizzati e personalizzati di cui sono titolari enti e soggetti diversi. Tale strumento deve essere adeguatamente personalizzato per chi è capace di autodeterminazione e può avere una vita indipendente e per chi necessita di maggiore supporto da parte della rete familiare, sociale e dei servizi.

---

Grazie per l'attenzione